

**WHEN
WE
WERE
YOUNGER**



...
DI
CENIA
...
urale

ROX
Super
LUCIDANTE
VERGINE
FRANCIA



Water Clean Solution

P150

P150



CONTENUTI

CONTENTS

Quando eravamo più giovani Ivan Quaroni <i>When We Were Younger</i> <i>Ivan Quaroni</i>	12
Intervista Emma Gravagnuolo <i>Interview</i> <i>Emma Gravagnuolo</i>	20
Conversazione 1 <i>Conversation 1</i>	32
Conversazione 2 <i>Conversation 2</i>	104
Biografia <i>Biography</i>	107
Mostre <i>Exhibitions</i>	108
Crediti <i>Credits</i>	111



"We come in +"



Blue John

Red Prince



Giovanni Motta

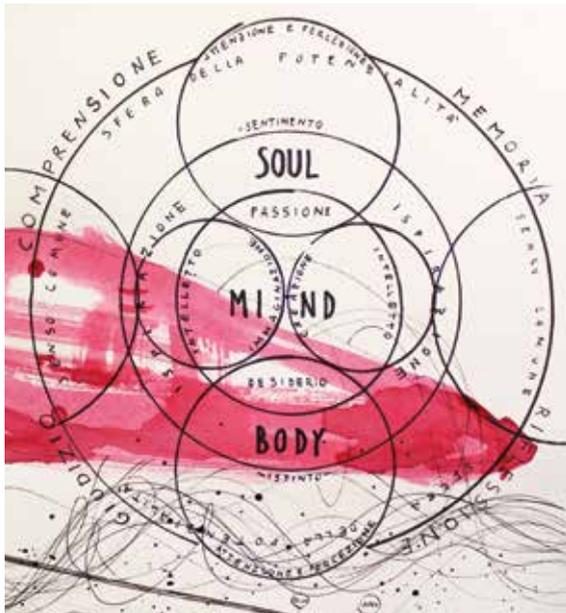
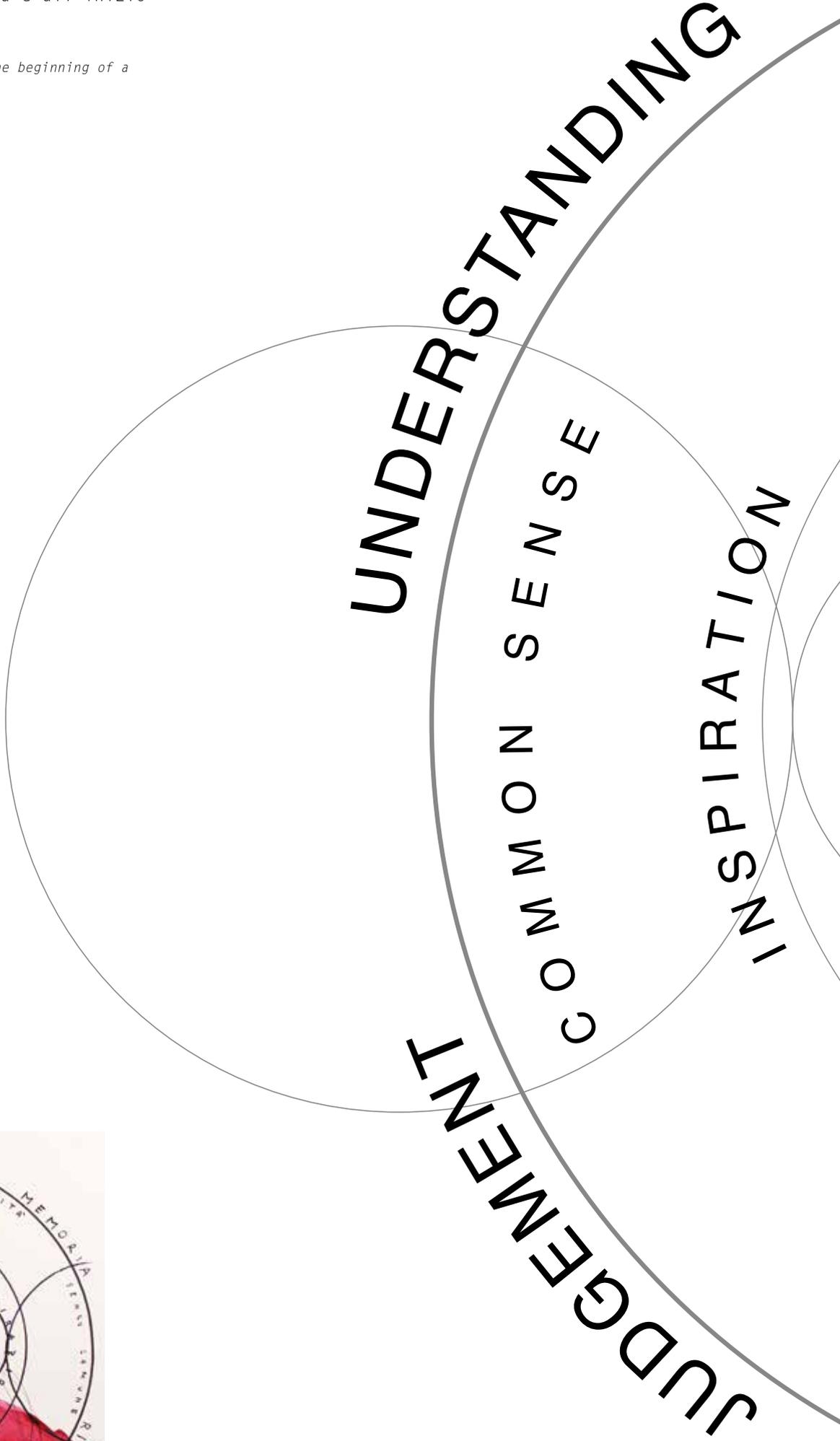


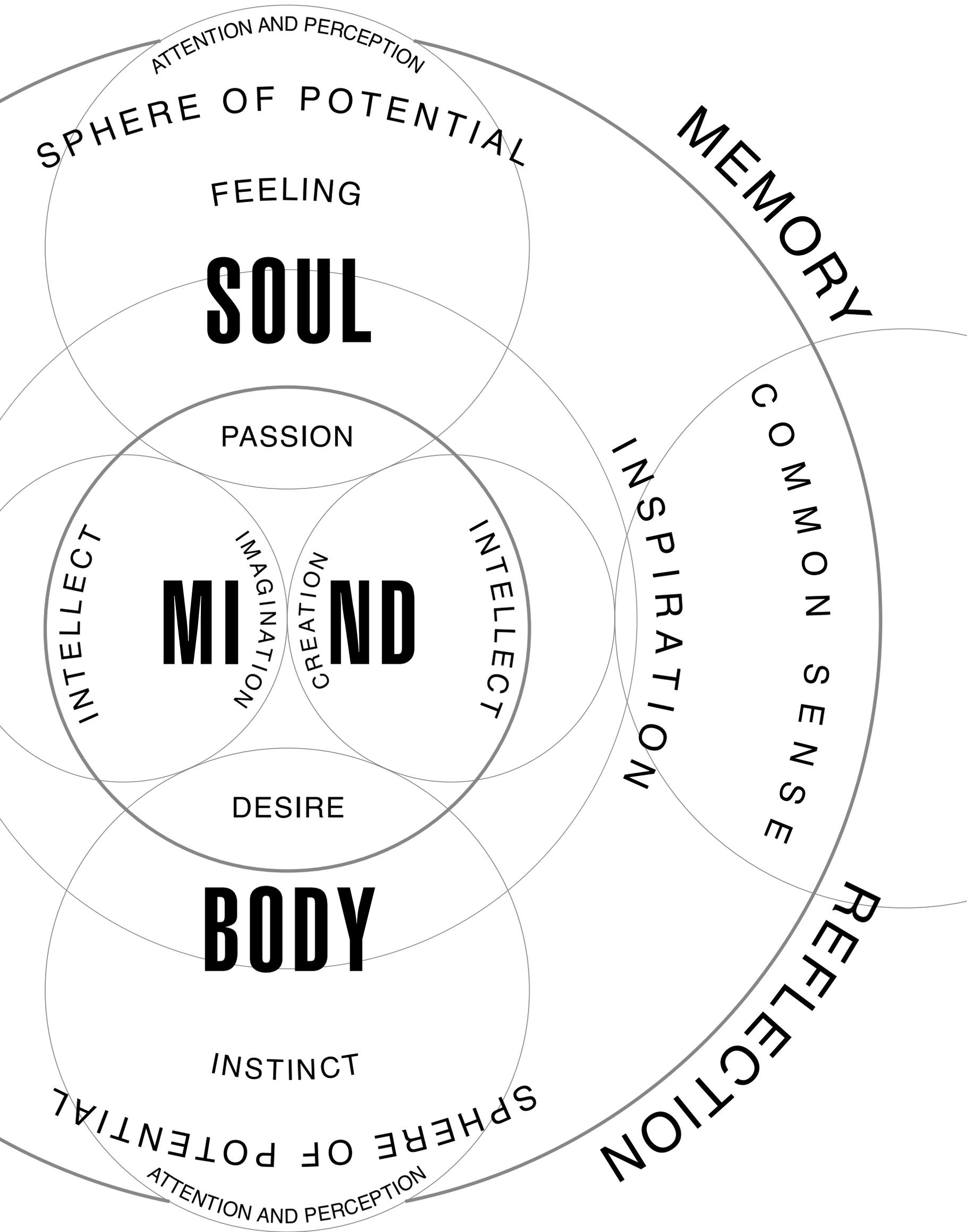


Dedico questo libro ai miei figli,
Massimiliano, Ottaviano e a mia moglie Valentina,
fonte di eterna ispirazione.
*I dedicate this book to my sons, Massimiliano, Ottaviano
and my wife Valentina sources of eternal inspiration.*

“Un essere umano senza memoria è all’inizio di un cammino senza ritorno”

“A human being without memory is at the beginning of a path with no return”.





Quando eravamo più giovani *When we were younger*

di Ivan Quaroni

“Tu sei il fanciullo eterno, che vede tutto con meraviglia, tutto come per la prima volta.”

(Giovanni Pascoli, *Il fanciullino*)

“Potete scegliere di cambiare e permettere ai miracoli di farsi avanti nella vostra vita.”

(Joe Vitale, *Expect Miracles*)

“La creatività non è periferico-dipendente”, sostiene Bruce Mau, un innovativo designer canadese impegnato nell’applicazione dei principi di progettazione ai più disparati campi della salute, dell’educazione e della sicurezza. Secondo Mau, infatti, per creare è necessario dimenticarsi della tecnologia, evitando i software che sono ormai a disposizione di tutti, e cercando di pensare con la propria

By Ivan Quaroni

“You are the eternal child, viewing everything in astonishment, as if for the first time.”

(Giovanni Pascoli, *Il fanciullino*)

“You can choose to change and to allow miracles to happen in your life.”

(Joe Vitale, *Expect Miracles*)

“Creativity is not device-dependent”; these are the words of Bruce Mau, an innovative Canadian designer, committed to applying design principles to the most disparate fields, from health to education to safety. Mau believes that to create, you need to forget about technology, avoiding software that is already available to everyone; you need to think with your own brain. One of the most inevitable mistakes one sees in art is confusing innovation with the mere fact of being new, but it is one that Giovanni Motta has never made. His artistic research

testa. Uno dei più fatali errori in arte consiste nel confondere l'innovazione con la mera novità, ma è un errore che Giovanni Motta non ha mai fatto. La sua ricerca artistica si avvale della tecnologia in modo sensibile, peraltro senza mai prendere il sopravvento sull'aspetto creativo e fantastico o sul contenuto puramente artigianale del lavoro. La tecnologia è semplicemente uno strumento che abbrevia i tempi di realizzazione, ma non necessariamente quelli di progettazione, e che aiuta l'artista ad accorciare il percorso tra l'idea e il manufatto che la rappresenta. A Bruno Munari piacerebbe il modo con cui Giovanni Motta risolve i problemi connessi allo sviluppo di un pensiero e alla sua relativa concretizzazione fisica perché, sono certo, che il suo iter sia la messa in opera dei concetti e delle intuizioni che il famoso designer italiano ha fissato nelle pagine di

avails itself of technology, in a sensitive way, without it ever taking precedence ahead of the creative or fantastic aspects, or the handcrafted contents of the work. Technology is simply a tool that helps save time – but not that which goes into design – and helps the artist to curtail the distance between the idea and the product that represents it. Bruno Munari would like the way Giovanni Motta solves problems in developing an idea and how it is physically crystallised because – and I am certain of this – his process consists of putting the concepts and intuitions that the famous Italian designer set out in the book Da cosa nasce cosa, the design guide which all artists ought to know. Giovanni Motta's studio resembles a tech laboratory, because he uses sophisticated equipment to create his sculptures, such as scalpels and 3D printers. This does not mean, however, that the whole process is automatized. Certainly not. The craftsmanship behind the modelling of the sculptures, as well as the precise painting technique which goes into his miniature

Da cosa nasce cosa, il manuale di progettazione che tutti gli artisti dovrebbero conoscere.

Lo studio di Giovanni Motta somiglia a un laboratorio tecnologico perché per realizzare le sue sculture, l'artista si avvale di strumenti sofisticati, come scalpelli e stampanti 3D. Questo non significa, però, che l'intero processo sia automatizzato. Tutt'altro. L'artigianalità della modellazione in scultura, come pure l'acribia tecnica della miniatura (e della serigrafia) in campo pittorico sono quelli tradizionali. La sua è una ricerca profondamente umanistica, in cui la fusione di arte e tecnica conduce a risultati strabilianti, ma di cui, fatalmente, o forse fortunatamente, l'osservatore non può accorgersi. Qualcosa di simile accade nelle opere di Takashi Murakami o di Jeff Koons, in cui l'impatto iconico sovrasta, e anzi obnubila, i dettagli tecnici

sculptures (and into the serigraphy), is very much traditional. The research he carries out is profoundly humanistic, with the fusion of art and technique leading to astonishing results; results which, inevitably, and perhaps fortunately, an observer does not realise. A similar phenomenon is evident in the work of Takashi Murakami and Jeff Koons, in which the iconic impact overshadows, or perhaps clouds, the technical details of the work. In essence, the final form cancels out the process and frees the object from the conceptual and structural conditions that govern its creation, liberating the astonishment and amazement of the images, which are key elements in his understanding of art. All of Giovanni Motta's work revolves around the prodigious nature of the human existence, its extraordinary quality, as well as the terrifying aspects of life itself. It is that energy which for adults seems to drastically become blunted and loses its force, but which for children and pre-adolescents is lively and pulsating.

della produzione. In sostanza, la forma finale cancella l'iter e libera l'oggetto dai presupposti ideativi, concettuali e strutturali che presiedono alla sua creazione, per lasciar prevalere lo stupore e la meraviglia delle immagini, elementi chiave del suo modo d'intendere l'arte.

Tutto il lavoro di Giovanni Motta ruota, infatti, attorno alla natura prodigiosa dell'esistenza umana, alla qualità portentosa, e a tratti terrificante, della vita stessa, a quella particolare energia che nell'età adulta sembra opacizzarsi e depotenziarsi drasticamente, ma che è, invece, vivida e pulsante durante i periodi dell'infanzia e della pre-adolescenza.

Si tratta di un tema che vanta una pubblicistica sconfinata e che parte virtualmente dalle formulazioni mitologiche del *puer aeternus* e arriva fino alle recenti teorie sui *Bambini Indaco*. In mezzo c'è ovviamente gran parte della letteratura fantastica occidentale - dal *Piccolo Principe* di Saint-Exupéry all'*Alice* di Carroll e al *Peter Pan* di Barrie - ma anche dell'immensa produzione di *manga* e *anime* giapponesi, che ha praticamente ridefinito l'identità fisica e psicologica dell'infanzia nell'era post-atomica.

L'universo artistico e visivo di Giovanni Motta è, direttamente e indirettamente, suggestionato da questi riferimenti

This topic boasts limitless journalism and virtually begins with the mythological expressions of the puer aeternus and leads us to the recent theories on indigo children. In between we have a large portion of western fantasy literature – from the Little Prince by Saint-Exupery to Alice's Adventures in Wonderland by Lewis Carroll, or Peter Pan by J.M. Barrie – but also the many Japanese manga and anime productions, which have redefined the physical and psychological identity of childhood in the post-atomic era. The visual and artistic universe of Giovanni Motta is – both directly and indirectly – influenced by these cultural references, as can be seen through the physical appearance of his monsters and his children, indebted to the fantastical and futuristic imagination of Go Nagai's cartoons and above all the films of Hayao Miyazaki. Yet, it is not the formal language of manga that is the driving force behind his research, though it has hugely shaped the work of many contemporary artists, not only those surrounding the Kaikai Kiki, the factory of the founder of the Superflat movement, but also those who have joined the ranks of so-called Pop Surrealism in the United States.

culturali, come si può evincere dalla fisionomia dei suoi mostri e dei suoi bambini, debitori dell'immaginario fantastico e avveniristico dei cartoni animati di Go Nagai e soprattutto dei film di Hayao Miyazaki. Eppure, non è il linguaggio formale dei manga il vero movente della sua ricerca, quello, per intenderci, che ha ampiamente plasmato il lavoro di tanti artisti contemporanei, non solo quelli orbitanti intorno alla Kaikai Kiki, la factory del fondatore del movimento *Superflat*, ma anche quelli che ingrossano le fila di alcune frange del cosiddetto *Pop Surrealism* americano.

Come la tecnologia, anche il linguaggio scelto dall'artista veronese è soprattutto uno strumento, un pretesto espressivo, per indagare a fondo (e in maniera comprensibile a tutti) il miracolo dell'innocenza e il suo carattere potenzialmente esplosivo. Ecco perché l'iconografia dei suoi dipinti e delle sue sculture pullula di mostri e chimere, esseri deformi e creature ibride che incarnano aspetti inquietanti oppure straordinari dell'esperienza infantile. Giovanni Motta è interessato al recupero di stati emozionali, di attimi che si fissano nella memoria in forma di ricordi indelebili soprattutto nell'infanzia e nella pubertà, quando anche i più piccoli accadimenti sono vissuti con una grande intensità. Il mostro diventa allora la trascrizione visiva e immaginifica di una magia emozionale, di un picco energetico

Just like technology, the language chosen by the artist from Verona is a tool, an expressive pretext, to thoroughly investigate (in a way which is comprehensible to everyone) the miracle of innocence and its potentially explosive character. This is why the iconography of his paintings and sculptures is crawling with monsters and fantasy, deformed beings, and hybrid creatures that embody worrying, or indeed extraordinary, aspects of childhood. Giovanni Motta is interested in the retrieval of emotional states, of moments which are fixed in the memory, in the form of indelible memories, above all as infants and in puberty, when even the smallest events can be experienced with a great deal of intensity. The monster is therefore a visual and imaginative transcription of emotional magic, of the highest point on the graph charting our daily emotions. The Latin word monstrum means the manifestation of an event that subverts the natural order of things. For people in ancient times, monsters were a warning, foreboding from the gods. What is special for the artist, on the other hand, is the opportunity to morph a memory, to give it body and substance, in

nel diagramma dei sentimenti quotidiani. La parola *monstrum* in latino indica il manifestarsi di un portento che sovverte l'ordine naturale delle cose. Secondo gli antichi, il mostro aveva anche il valore di un avvertimento, di un monito divino. Prodigiosa invece, per l'artista, è piuttosto la possibilità di plasmare un ricordo, di dargli corpo e sostanza in una forma eloquente, che è poi quello che fanno i bambini quando disegnano le proprie emozioni.

Non è un caso che i capostipiti dei tanti mostri di Giovanni Motta, “*Blue Julian*” e “*Red Atomic*”, siano nati dalla fantasia dei suoi figli, in foggia di piccole statuette di pongo. Questo aneddoto chiarisce come spesso le sue opere nascano da un rapporto stringente tra immaginazione e realtà. E, infatti, ogni scultura è, in qualche modo, collegata a un episodio presente o passato, a un ricordo che l'artista traduce nella grammatica allegorica e metaforica della creta modellata e della resina stratificata con la tecnologia della stampa 3D.

Presi tutti insieme, come ad esempio nell'installazione “*One Hundred Small Players*”, i suoi luccicanti e levigatissimi mostri compongono un esercito silente e variegato di memorie, un campionario che sviscera le casistiche emozionali dell'infanzia alla maniera di un bestiario fantastico e futuribile. Non ci sono repliche: i

an eloquent form, which is what children do when they draw their own emotions. It is no coincidence that the progenitors of Giovanni Motta's many monsters, “Blue Julian” and “Red Atomic”, were created from the fantasy of his children, from the shapes of little play dough statuettes. This anecdote makes it clear why often his works are the result of a close relationship between imagination and reality. In fact, every sculpture is, in some way, linked to an episode from the past or the present, to a memory that the artist translates into the allegorical or metaphorical form of modelled clay and stratified resin, with 3D printing technology.

Taken all together, for instance in the “One Hundred Small Players” set-up, his shimmering and polished monsters make up a silent and varied army of memories, a set of samples testifying the emotional experiences of childhood, like a fantastical and futuristic compendium of beasts. There are no replicas; every monster is different. Each one of them alludes to a story which we can only trace by deciphering each individual attribute (horns, tentacles, thorns, rubber gloves, beating hearts) as if they were

mostri sono tutti diversi. Ognuno di essi allude a una storia cui possiamo risalire solo decifrandone gli attributi specifici (corni, spine, tentacoli, guanti di gomma e cuori pulsanti) come fossero indizi di una memoria labile e imprecisa, che l'immaginazione beffarda ricompone a suo piacimento. Sono animelle dai contorni mobili con una fisionomia instabile, approssimativa e incompleta come quella dei fantasmi e dei *poltergeist*. Non somigliano ai graziosi mostriciattoli che i giapponesi includono nell'estetica *kawaii*, il tipo di *cuteness* che caratterizza celebri personaggi come Hello Kitty o Miffy, dai tratti nitidi, lineari, facilmente riproducibili e che servono a suscitare sentimenti di tenerezza.

I mostri di Motta non sono cuccioli, sono prodigi, solidificazioni di una magia potente e magmatica, per natura destabilizzante. Perfino nei dipinti, eseguiti con una tecnica che sfiora la perfezione della stampa digitale, i suoi mostri sembrano formare una marea ribollente e caotica, che somiglia solo superficialmente a un pattern grafico. Dentro ogni quadro, per quanto possa apparire simile a una **texture** dai colori intensi e vibranti, questi esseri fluttuano trascinati da un'invisibile corrente, irresistibile e violenta quanto le spirali di un *maelstrom*.

“*L'infanzia è un incubo*”, scriveva Sheldon Kopp¹, ma la sua era ovviamente la prospettiva dello psicanalista alle prese

clues to a blurry and imprecise memory, which the imagination mockingly recreates as it pleases. They are moveable figures, with mobile attachments, with an unstable, erratic, and incomplete appearance, like those of ghosts and poltergeists. They do not resemble the cute little monsters that fit with the Japanese idea of kawaii, the type of cuteness that characterises famous characters like Hello Kitty or Miffy, with clear and linear features, easily reproduced, which provoke feelings of tenderness.

Motta's monsters are not puppies; they are prodigies, tangible representations of powerful and magmatic magic, with a destabilising nature. Even in the paintings, created with a technique that comes close to the perfection of digital printing, his monsters seem to make up a simmering and chaotic tide, which superficially resembles a graphic pattern.

Within every work, though these beings may appear to form a texture of intense and vibrant colours, they fluctuate, dragged by an invisible, irresistible and violent current, like the whirls of a maelstrom. “Childhood is a nightmare”, wrote Sheldon Kopp¹, but this is clearly from the

con le conseguenze dei danni provocati dagli adulti sulla psiche dei bambini, quegli stessi che, a distanza di anni, sarebbero diventati suoi pazienti. Eppure, l'esperienza del trauma è intimamente connessa all'infanzia, a prescindere dal contributo degli adulti. Quando non è di tipo fisico e organico, il trauma si riferisce all'irrompere di un'emozione improvvisa e violenta, capace di provocare un'alterazione nell'attività psichica. Si tratta, quindi, di un evento inevitabile nel processo di crescita di ognuno. Giovanni Motta ha intuito la similitudine tra il traumatico e il mostruoso e ne ha fatto l'oggetto della sua ricerca individuando, nell'arco temporale tra i sette e i dodici anni di vita, il periodo di massima turbolenza emotiva. La sua prospettiva è, però, quella del bambino, o meglio del fanciullo interiore, che incarna l'unica possibilità di riscatto per l'uomo. Per Giovanni Pascoli era una voce nascosta nel profondo di ogni individuo, un impulso che sfugge ai sensi e alla ragione, ma è capace di entrare in contatto col mondo attraverso l'immaginazione. Per Giovanni Motta è, invece, la facoltà di recuperare il senso magico dell'esistenza, di riallinearsi con le forze primigenie e soprannaturali che

perspective of a psychoanalyst, trying to get to grips with the consequences of psychological damage caused by adults to children, those same children who – years later – would be his own patients. However, the experience of trauma is intimately linked to childhood, regardless of adults' contribution. When the trauma is not of a physical or organic variety, it is the eruption of a violent and sudden emotion, which can alter psychological activity. It is therefore an unavoidable event, which is part of growing up, for everyone. Giovanni Motta sensed the similarity between the traumatic and the monstrous, and placed it at the centre of his research. He picked out the temporal arc between seven and twelve years of age as the period of greatest emotional turbulence. His perspective is, however, that of a child, or better still, that of a child within, embodying the only chance of redemption for a man. For Giovanni Pascoli, it was a hidden voice deep inside every person, an impulse that knows no sense or reason, but can experience the world through imagination. For Giovanni Motta it is, on the other hand, the ability to revive the magical sense of existence, to reengage with primordial and supernatural forces, which produce every true vital experience. Among the artist's works, there are images that emblematically express this ability. For

producono ogni vera esperienza vitale. Tra i lavori dell'artista ci sono immagini che esprimono emblematicamente questa facoltà come, ad esempio, "How to Capture the Essence in an Afternoon Sleep", un dipinto che rappresenta un bambino addormentato, mentre precipita, metaforicamente, nel vuoto pneumatico di un sogno popolato di mostri, epifenomeni, ancora una volta, di chissà quali oscuri tripudi e segreti palpiti dell'anima. Quello che colpisce, però, in questo dipinto così come nel trittico plastico in cui compare il medesimo bambino, è l'innocenza stessa, quella disarmante purezza di spirito che è forse la più alta forma di energia e di potere dell'universo. Qualcosa che ci fa pensare a quando eravamo più giovani, al modo in cui tutto ci sembrava più vivido, e che ora avvertiamo come una nostalgica, salvifica tensione verso la miracolosa autenticità dell'infanzia.

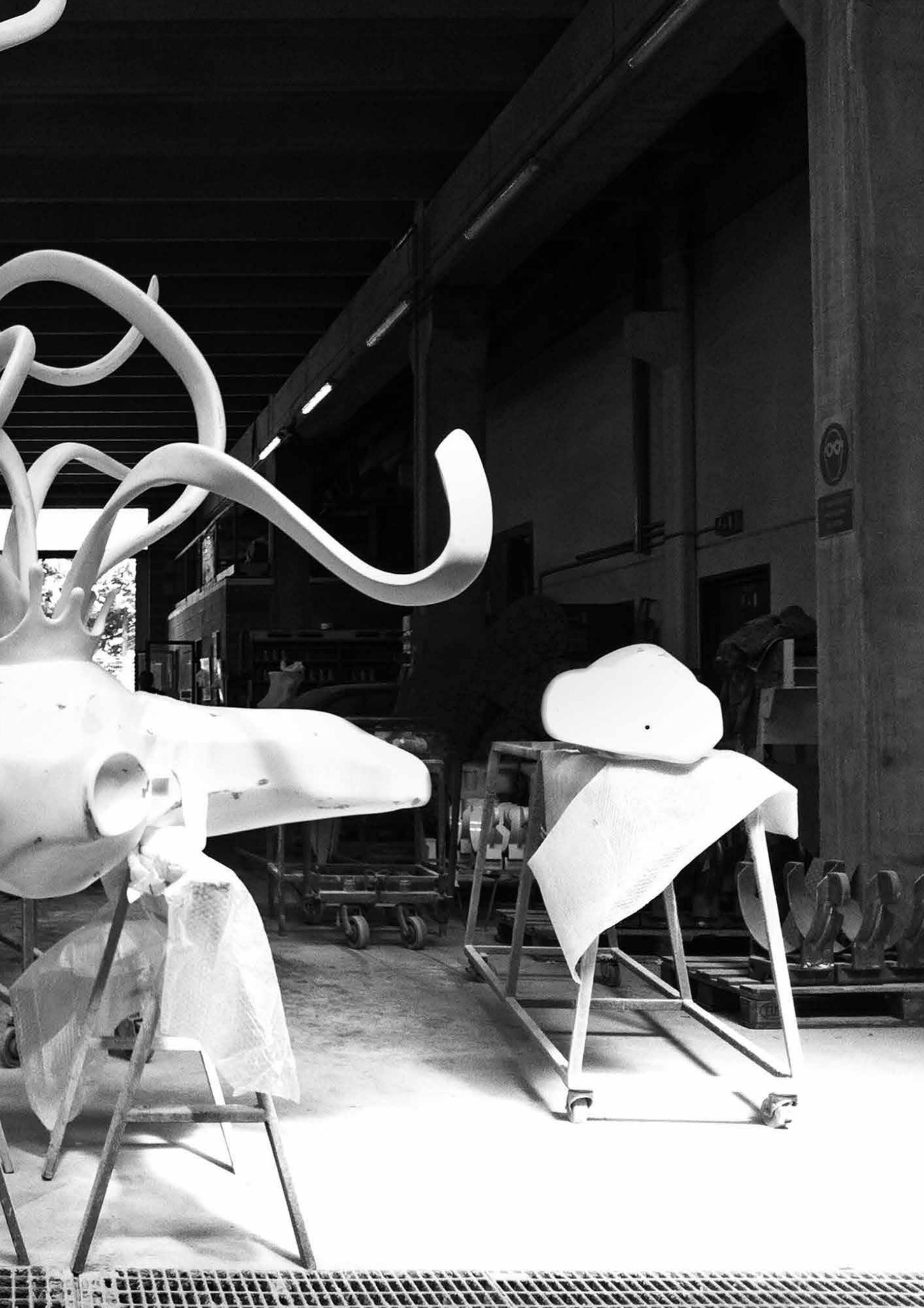
¹ Sheldon Kopp, *Se incontri il Buddha per strada uccidilo. Il pellegrinaggio del paziente nella psicoterapia*, Astrolabio, Roma, 1978.

instance "How to Capture the Essence in an Afternoon Sleep, a painting of a sleeping child, who is floating through the void of a dream, populated by monsters, which are once again epiphenomena, of the dark joys and secret palpitations of the soul. What is striking, however, in this painting – just like in the plastic triptych containing the same child – is the innocence, the disarming purity of spirit that is perhaps the ultimate form of energy and power in the universe. This is something that makes us think of when we were younger, of how everything seemed more vivid, and which we now perceive as nostalgia, a redeeming attachment to the extraordinary authenticity of childhood.

¹ Sheldon Kopp, *If you meet the Buddha on the road, kill him! The pilgrimage of psychotherapy patients*, Lowe & Brydon (Printers) Ltd., London, 1974







Intervista

Interview

di Emma Gravagnuolo

When we were younger, la tua mostra alla Galleria Doppia V, mi sembra un progetto molto specifico. La selezione dei dipinti e delle sculture forma un corpo coerente di lavori e un'atmosfera particolare. Puoi dirmi qualcosa del processo che c'è stato dietro queste scelte?

Ho deciso di concentrarmi sui contenuti, sulla ricerca, ho fatto pulizia. Ho pensato ad una frase che mi diceva, sempre con dolcezza, mio nonno Alessandro:

“Giovannino, concentrati sui contenuti, niente di più e niente di meno di quello che è necessario”. Le opere che compongono questa mostra possono esser considerate l'inizio di un profondo percorso.

Queste opere nascono da ricordi legati alla tua infanzia e da immagini che sono suggestioni prese dai manga giapponesi, il che ci riconduce a un aspetto importante del lavoro: la relazione con l'immagine in quanto iconografia...

Queste opere nascono dal recupero di

by Emma Gravagnuolo

When we were young, your exhibition at the Doppia V Gallery, appears to be a very specific project. The choice of paintings and sculptures forms a coherent body of work, and a particular atmosphere. Could you tell me a bit about the process behind these choices?

I decided to concentrate on contents, on research, I did some tidying. I thought of something that my grandfather Alessandro used to say to me, always with a degree of sweetness: “Little Giovanni, concentrate on contents, nothing more and nothing less than what is necessary”. The work which makes up this exhibition can be considered the starting point of a deep pathway.

These works are born of memories linked to your childhood and of images, influenced by Japanese manga, which leads us to an important aspect of the work: the connection with the image, the iconography....

These works are the result of retrieving lost emotional states, linked to past events. Japan is a special place, where I have had

stati emozionali perduti collegati a fatti trascorsi. Il Giappone è un luogo speciale dove ho raccolto esperienze indimenticabili. La cultura Manga e Anime hanno un valore come ricordo, come esperienza legata ad un'emozione da recuperare. Un cartone animato o un fumetto se collocati in un preciso momento storico e affiancati ad altri elementi come un luogo o un orario della giornata, diventano la chiave per accedere al godimento di un'emozione scomparsa. Sono un mezzo di trasporto temporale, nel mio caso la cosa è accentuata perché li adoravo, li veneravo.

La tua ricerca affonda le radici in questa fusione tra immagini esistenti e ricordi personali, si può quasi sostenere che si muova tra un livello di immagini pubbliche e la tua intima coscienza percettiva, è una riflessione sulla memoria, sull'emozione del ricordo perduto..

È una riflessione sulla memoria nel momento in cui esiste la possibilità di riviverne lo stato emozionale perduto legato.

unforgettable experiences. The Manga and Anime cultures have a value of memory, an experience which is linked to an emotion that can be retrieved. Cartoons and comics, when linked to a precise historical moment and involving other elements such as a particular location or time of day, become a key for regaining access to a lost emotion, and enjoying it. They are a kind of time travel, in my case this is even more marked because I adored, worshipped them.

Your research sinks its roots in this fusion between existing images and personal memories, you could perhaps say it moves between public images and your own intimate perceptive conscience; it is a reflection on memory, on the emotion which accompanied a forgotten moment...

It is a reflection on memory, as soon as there is the chance to relive the lost emotional state linked to it. The public image is a key, like a smell, sound or colour could be. The lost memory is, in reality, an event, which occurred in a place, at a particular moment linked to an emotional

L'immagine pubblica è una chiave come può esserlo un profumo o un suono o un colore. Il ricordo perduto è in realtà un fatto avvenuto in un luogo, in un momento preciso collegato ad uno stato emotivo. Un essere umano senza memoria è all'inizio di un cammino senza ritorno. La memoria è l'essenza dell'esistenza.

Ci racconti come nasce una tua scultura in resina stratificata come "Blue Julian" e i "Momonsters" realizzate con la tecnologia della stampa in 3D?

Le procedure di realizzazione sono uguali nella loro parte iniziale ossia nella fase di ideazione, progettazione e creazione del modello in creta. Nel caso di sculture grandi come "Blue Julian" si procede con la modellazione di un blocco di polistirolo ad alta densità. Viene scolpito e levigato fino ad ottenere la forma. A questo punto inizia un procedimento di stesura a mano di diversi strati di resina che per una reazione con il polistirolo, penetrano al suo interno fino a creare una sorta

state. A human being without memory is at the beginning of a path with no return. Memory is the essence of existence.

Tell us how a stratified resin sculpture, like "Blue Julian" and the Momonsters, created with 3D printing, is born.

The processes are the same, in the initial - or conception - phase, as well as in the design phases, and when the clay model is created. When making large sculptures like "Blue Julian", I begin by modelling a block of high-density polystyrene. It is sculpted and polished until it takes shape. At this point, layers of resin are applied by hand; they react with the polystyrene and penetrate internally, creating a very tough crust which is sanded and polished. Once the sanding is completed, the work is painted and polished further, until the finish is perfectly smooth. With smaller sculptures, the modelled clay is scanned with a 3D scanner. The 3D file is then cleaned with a digital scalpel and then, when the digital sculpture is finished, it is printed in 3D. The piece produced is then sanded and finished by hand, before being

di crosta durissima che viene carteggiata e levigata. Terminata la procedura di carteggiatura l'opera viene verniciata e levigata ulteriormente fino ad ottenere una finitura lucida e perfetta. Nel caso delle sculture più piccole, la creta modellata viene scannerizzata con uno scanner 3D, il file 3D che ne risulta viene pulito con uno scalpello digitale e poi, quando la scultura digitale è finita, si procede con la stampa tridimensionale. Il pezzo che viene prodotto è carteggiato e finito a mano per poi essere verniciato. La stampante 3D permette di ottenere copie infinite dello stesso file, ma nel mio caso, le opere sono pezzi unici perché ognuna, rappresenta un frammento di memoria unico e originale.

Come è nata l'idea di lavorare con una stampante 3D?

Mi trovavo negli Stati Uniti per lavoro, durante un giorno libero visitai una fiera sulle nuove tecnologie e la vidi in azione. Ne rimasi folgorato. Mi resi conto immediatamente che avrei potuto realizzare ogni mia idea solo per averla pensata. Era come se, da bambino, mi avessero regalato uno strumento per realizzare i miei giochi preferiti. La tecnologia di stampa 3D non è solo uno strumento di realizzazione dei miei pezzi ma è, a sua volta, parte dell'opera.

"Blue Julian" può essere considerato una chiave d'accesso al tuo lavoro, dal

painted. The 3D printer allows infinite copies of the same file to be produced. In my case, however, each work is a unique piece, each representing a unique and original memory.

How did you get the idea to use a 3D printer? I was in the United States for work, and on a free day I went to visit a fair for new technology and saw one in action. I was struck by it. I immediately realised that I could create every one of my ideas, just having thought of it. It was like I was a child, and I had been given this tool as a gift, to make all my favourite toys. 3D printing technology is not just a tool for creating my work but is, in itself, part of the work.

"Blue Julian" could be considered a key to access your work, since it was the first of a series of monsters, continuing even today. How and when did you make it?

"Blue Julian" and "Red Atomic" are two monsters which opened the doors to this pathway. I remember it was summer, I had just arrived to see my family by the sea; it was a weekend at the end of June. I got close to the house's walkway and walked the first few metres. I then quickly realised that on the plastic garden table there were two little sculptures, one red and one blue,

momento che è stato il primo mostro di una serie che continua ancora oggi. Come e quando l'hai realizzato?

"Blue Julian" e "Red Atomic" sono i due mostri che hanno aperto le porte di questo percorso.

Ricordo che era estate, avevo appena raggiunto la mia famiglia al mare, era un week end di fine giugno. Mi avvicinai al vialetto della casa al mare e ne percorsi i primi metri. Mi resi subito conto che sul tavolo di plastica del giardino c'erano due piccole sculture, una rossa ed una blu, circa 6/7 cm di altezza. Mi avvicinai ulteriormente. Erano due piccole sculture di pongo, "Blue Julian" e "Red Atomic". Le avevano realizzate Massimiliano e Ottaviano, i miei due figli. Le presi in mano con delicatezza e provai una sensazione di pienezza e connessione con l'universo, mi sentivo come se mi avessero dato la verità, come se una mano dolce mi accarezzasse l'anima. Abbracciai mia moglie e i ragazzi e ripartii subito per Verona. Qualche ora dopo averli visti ero già al lavoro per capire come realizzarli.

In "Studio dell'ipotesi della nascita di un tiranno" ci sono tre creature ed ognuna di loro ha in mano una lucertola. Il primo l'ha catturata, l'altro la accarezza e l'ultima la tiene in mano morta. Un'opera in cui è facile ritrovarsi, credo che ognuno di noi da bambino abbia vissuto un'esperienza simile. Tutto ruota

around 6/7 cm in height. I then got closer. They were two little play dough sculptures, "Blue Julian" and "Red Atomic". My two sons, Massimiliano and Ottaviano, had made them. I took them carefully in my hands, and I felt a feeling of fulfilment and connection with the universe, I felt as if they had given me truth, as if a kind hand was caressing my soul. I hugged my wife and my boys, and went straight back to Verona. A few hours after seeing them, I was already working, trying to understand how to make them.

In "Studio dell'ipotesi della nascita di un tiranno" (Study of the hypothesis on the birth of a tyrant) there are three creatures, each of which has a lizard in their hand. The first has caught it, the second is caressing it, and the third is holding the dead animal. It is a work in which it is easy to see oneself, I believe each of us has experienced something similar. Everything revolves around experience, loss and the attempt to preserve that sensation....

I am curious about the dynamic of destiny, and its link with an emotional state, it is striking how randomness can be so precise. For you yes, for me no. Observing an event that has taken place, I link the situation with the event, and retrieve the emotion, isolate

intorno all'esperienza, alla perdita e al tentativo di preservare quella sensazione... Mi incuriosisce la dinamica del destino collegata allo stato emotivo, mi stupisce come la casualità sia così precisa. A te sì, a me no. Osservando il fatto accaduto metto in relazione il caso con il fato e ne recupero l'emozione, la isolo e le assegno una forma. Il risultato congela l'esperienza e lascia libera l'emozione di tornare e prendere forma.

Anche i tuoi dipinti sono frutto di una complessa tecnica pittorica, si percepisce lo studio del colore, della forma, le tinte sono sgargianti, rendono l'immagine tutt'altro che statica. Sono popolate da mostri fantastici e divertenti che galleggiano sulla superficie in diverse profondità, si muovono come spinti da misteriose forze interne. Quale è la genesi di queste tele?

Le tele rappresentano invasioni di frammenti di ricordi e i collegati stati emotivi. L'idea di questa estetica nasce da un particolare gesto che si fa quando si è stanchi, stropicciarsi gli occhi. Lo sfregamento delle mani sulle palpebre chiuse genera un'infinita massa di puntini colorati che si diffondono ovunque, un universo di scosse colorate che sfrecciano impazzite. È un'azione che da bambini capitava spesso di fare.

Gli studi preparatori per le sculture hanno una freschezza e una forza

it and give it shape. The result freezes the experience and unleashes the emotion, allowing it to return and take shape.

Your paintings are also created with a complex painting technique, you can see a study of colour, of shape; the colours are very vivid, making the image anything but static. They are populated with amusing and fantastical monsters, which float at different levels of the work, moving as if pushed by mysterious internal forces. What is the genesis of these paintings?

The paintings represent invasions, by fragments of memories and the emotional states linked to them. The idea of this aesthetic comes from a movement one makes when they are tired, rubbing their eyes. The rubbing of the hands, on the closed eyelids, creates a dense mass of coloured speckles, moving all over, a universe of coloured shocks which dart around crazily. It is something that children often do.

The preparatory plans for the sculptures have a unique freshness and expressive strength: they are immediate and instinctive. You draw them and then colour them on sheets of Japanese paper (often sewn together), on which you hang little drafts portraying your

espressiva davvero unica: sono immediati e istintivi. Li disegni e poi colori su fogli di carta giapponese (spesso cuciti tra loro) su cui appendi anche dei piccoli bozzetti raffiguranti i tuoi "Momonster". Sono immagini che hanno un'armonia, e questa stessa armonia non sarà dispersa se poi il progetto finale sarà una scultura ingrandita in alcuni punti o rimpicciolita rispetto al disegno preparatorio. È un'altra dimensione ma è la stessa logica... Le carte dove realizzo i bozzetti sono fatte di più parti perché da piccolo, non avendo a disposizione grandi formati, mi facevo cucire assieme più fogli da mia mamma. In questo modo è come disegnare su un'emozione, il foglio perde la sua naturale struttura e diventa opera esso stesso. L'azione del realizzare queste immagini porta consapevolezza e sicurezza alle mie mani nel momento di modellazione della creta. Sono degli esercizi per preparare le mani alla realizzazione del mostro.

Quali artisti ti hanno suggestionato maggiormente? Come vivi gli stimoli che ricevi da altri autori?

Hieronymus Bosch è l'artista che più ha suggestionato la mia fantasia. Takashi Murakami e Jeff Koons sono un esempio di dove vorrei arrivare. Egon Schiele è la freschezza del pensiero collegato al gesto e Hayao Miyazaki è il maestro.

"Momonsters". These images have harmony, and this same harmony will not go to waste if the final design is a sculpture which has been enlarged in certain parts or indeed made smaller compared to the preparatory design. It is another dimension but the same logic... The papers used for my drafts are made up of smaller parts because when I was young, I did not have large sizes available to me, so I got my mum to sew numerous sheets together. Thus it is like designing an emotion, the sheet loses its natural structure and becomes a work in and of itself. The process of creating these images gives my hands the awareness and safety for when I model the clay. These exercises prepare the hands for making the monster.

Which artists have influenced you the most? What do you feel when other artists give you stimulus?

Hieronymus Bosch is the artist that has most influenced my fantasy. Takashi Murakami and Jeff Koons are an example of where I want to be. Egon Schiele has freshness of thought, linked to action, and Hayao Miyazaki is the master.



Blue Julian (2011)
Resina verniciata stratificata - Pezzo unico
A 120, L 100, P 60 cm

Blue Julian (2011)
Stratified varnished resin - Unique piece
H 120, W 100, D 60 cm



Red Atomic (2011)
Resina verniciata stratificata, calamite - Pezzo unico
A 130, L 80, P 60 cm

Red Atomic (2011)
Stratified varnished resin, magnets - Unique piece
H 130, W 80, D 60 cm

Mystic Julian (2011)
Resina verniciata stratificata - Pezzo unico
A 300, L 170, P 80 cm

Mystic Julian (2011)
Stratified varnished resin - Unique piece
H 300, W 170, D 80 cm







“Al di là del ponte del paese, sdraiato sotto l’albero del campo vicino all’aeroporto abbandonato, guardavo i rami intrecciarsi come i pensieri di una mente creativa, si inerpicavano verso il cielo accavallandosi silenziosi.”

“Beyond the village bridge, lying down under the tree, in the field near the abandoned airport, I looked at the branches intertwine like the thoughts of a creative mind, climbing towards the sky, overlapping silently”.



Conversazione 1

Conversation 1



Haran Banjo - Pilota del Daitarn III



Megaborg - Comandante Fon Loo

Alla base di tutto questo, delle mie creature, c'è una grande passione che è la passione per l'arte, la passione per la storia dell'arte e per tutto quello che si avvicina a questo mondo. Il mio è un cammino, un percorso, l'obiettivo, cioè l'opera finita, non ha un grande valore, il valore ce l'ha il lavoro costante di ogni giorno, nel perfezionare ogni pezzo, il valore ce l'ha il rapporto con i miei collaboratori, grandi professionisti, con i quali condivido ore meravigliose di creazione. È questa passione che ha creato questo mondo. Le mie sculture sono delle creature che ti permettono di tornare indietro nel tempo, ti permettono di tornare a quando eri bambino, sono un giro in giostra senza la paura. I Momonsters sono colorati e sono divertenti ma hanno anche un lato oscuro e lo puoi leggere nel loro sguardo, sembrano vivi e ti fanno pensare. Personalmente penso che

At the basis of all of this, of my creatures, there is a great passion, for art, for the history of art, and everything that we get close to in this world. I have a route, a pathway... until the work is finished, the objective is not important. The value is found in the constant daily work, perfecting every piece: value is found in my relationship with my collaborators, great professionals, with whom I share many wonderful hours of creation. It is this passion which created this world. My sculptures are creatures which allow you to go back in time, to go back to when you were a child; they are a carousel ride without fear. Momonsters are funny and colourful, but they do have a dark side which you can read in their gaze; they seem alive and make you think. Personally, I do not think I will ever stop, I will keep on developing this, I

non mi fermerò mai più, andrò avanti nello sviluppo di questa cosa, penso che per me sia come, come posso dire, per me è la salvezza.

SUGGERZIONI E ISPIRAZIONI

Una cosa fondamentale delle mie creature sono i colori e i colori sono rubati dai cartoni animati. Quando io ero piccolo riuscivo a vedere i cartoni animati in bianco e nero e mi immaginavo quali potevano essere i colori... e i colori del vero cartone originale. Allora disegnavo e provavo a sostituirli alle immagini in bianco e nero. Nel corso del tempo ho costruito una cartella colori, mia, che non era quella del cartone e all'inizio proprio quando stavo progettando, lo trovata e da lì sono nate le tinte che ora utilizzo per le opere pittoriche e per le sculture. Il collegamento con il mondo giapponese è inevitabile per me, amo il popolo giapponese e

feel like, how can I express this, it is my salvation.

INFLUENCES AND INSPIRATION

Colours are absolutely fundamental to my creatures, and these are taken from cartoons. When I was young I looked at cartoons in black and white, and I used to imagine what the colours could be... and the colours of the true original cartoon. I used to draw and tried to add colour to the black and white images. Over time I created my own portfolio of colours, but not the same as that of the cartoon. When I began creating my own designs, right at the beginning, I found it and that is where the colours I use for my pictures and sculptures came from. The link with Japan is inevitable for me, I love the Japanese people and I love the country, and everything that makes up the Manga culture.

amo il Giappone e tutta quella che è la cultura Manga, io potrei benissimo essere un Otaku, un Nerd giapponese, per intenderci. Amo passare il tempo a plasmare le sculture, a grattare e carteggiare per poi finirle in modo perfetto, amo che siano perfette. Tanto era imperfetto e disordinato il gioco di quando ero bambino, tanto adoro che siano perfette quando sono finite.

RADICI ARTISTICHE

Quando avevo 9 o 10 anni, mi divertivo a disegnare fumetti su quaderni bianchi perchè allora si usavano questi quaderni con i fogli bianchi per disegnare e mi ricordo che passavo le ore a produrre fumetti, puntate, storie fantastiche, sostanzialmente disegnavo robot ed ero appassionato di cartoni giapponesi, come lo sono tutt'ora, però i personaggi giapponesi non erano solo robot e io non disegnavo solo quello.

I could well be an "Otaku", a Japanese word for people with obsessive interests. I love spending time changing the shape of sculptures, sanding them and rubbing them so that they are perfect. As much as the way I played as child was imperfect and disordered, I love it just as much that my sculptures are perfect when they are finished.

ARTISTIC ROOTS

When I was 9 or 10 years old, I used to enjoy designing comic strips on white pages, which were used for drawing, and I remember spending hours producing comic strips, instalments, fantasy stories; in essence I drew robots and I was a huge fan of Japanese comics, just as I am now, but the Japanese characters were not just robots and it was not just those that I drew. A short while ago, I found one of these, with a number

Poco tempo fa ne ho trovato uno dove c'erano degli schizzi e non erano vicini a questi però comunque mi sono reso conto a distanza di trent'anni che tutto è partito da allora. Già allora era stato seminato il concetto che poi ci ha messo un pò a tornare a galla però è tornato e adesso sono nati loro.

LAVORAZIONE

Ovviamente ne ho moltissimi altri in produzione, ho un laboratorio, una factory chiamamela così dove ci sono delle persone che con me collaborano per la loro realizzazione, ci sono centinaia e centinaia di ore di lavoro per realizzare ognuno di questi. Sono tutti calamitati, alcune parti sono realizzate in fibra di carbonio, altre sono realizzate con strati e strati di resina carteggiata, il colore poi viene steso con le normali procedure della

of sketches; they weren't closely related to these but, all the same, I realised that thirty years on, everything began there. At that point the seeds of this concept had been sown, then it took some time for it to return, but it did and now the characters have been born.

CREATION

Obviously I do have many others in the process of being made, I have a laboratory – let's call it a factory – where people work with me to create them. Hundreds and hundreds of hours of work goes into each one. They are all magnetic, some parts are made from carbon fibre, and others are made with layers and layers of sanded resin. The colouring is done with the same procedures as in paint booths for cars, so in essence it is industrial painting. The colours, as I mentioned, are

cabina di verniciatura per le automobili e quindi è una verniciatura industriale sostanzialmente. Le tinte, ripeto, derivano da una cartella colori che io ho immaginato e la finitura è una resina trasparente che viene lucidata per alcune volte, poi una volta che il mostro è finito viene esposto.

MATERIALI

Anche la ceramica è un materiale che a me piace molto infatti alcuni di loro, i più piccoli, sono realizzati in ceramica. La creta è un materiale che tutti amano trasformare e quindi ho deciso di sceglierlo perchè mi permetteva di unire il gioco alla rappresentazione artistica. È nata una collaborazione con Bosa Ceramiche di Borso del Grappa e con loro ne stiamo costruendo diversi e da poco sono sbarcati in Giappone.

from a portfolio of colours I imagined; they are finished with a transparent resin which is polished a number of times, then once the monster is finished it is put on display.

MATERIALS

Ceramics is another material which I really like; in fact, some of the smaller Momonsters are made from ceramics. Clay is a material which everyone loves to mould, so I chose it so I could marry the toy-like aspect with artistic representations. This was the result of collaboration with Bosa ceramics in Borso del Grappa, and we are creating various sculptures with them and they were recently unloaded in Japan.

RESEARCH AND INSPIRATION

I am always conducting research; I get inspiration from travelling. The umpteen

RICERCA E ISPIRAZIONE

Sono in continua ricerca, nel viaggiare trovo l'ispirazione, gli innumerevoli viaggi in Giappone e in America mi hanno permesso di esplorare me stesso e di arrivare alla natura della mia idea. Quando decido di progettare uno di questi mostriciattoli non lo posso sapere prima, io ho il mio blocco, la matita e, dovunque mi trovo, inizio a disegnare o a schizzare proprio perchè in quel momento ho un'idea che arriva da un input esterno. Ma non solo disegnando, anche trasformando una materia che può essere del banalissimo pongo o un pezzo di carta del tovagliolo del caffè, mi possono far vedere una forma che m'interessa allora inizio a svilupparla con della semplice carta e dello scotch. Faccio una bozza migliore, poi con della creta, un'altra ancora migliore fino ad arrivare a materiali più nobili per realizzare il mostro finito.

trips to Japan and America allowed me to explore myself and really get the nature of my idea. When I decide to make a new monster, I don't know in advance. I have my paper and my pencil, wherever I am, I start to draw or sketch just because in that moment I get external input. It doesn't just happen through drawing; even shaping a piece of material, it could just be a normal piece of play dough or a piece of paper, a napkin for a cup of coffee. Doing this can reveal an interesting shape, and then I start to develop it using normal paper and scotch tape. I make a better draft, then one with clay, then an even better one. Eventually I start using more precious materials to make the final monster.

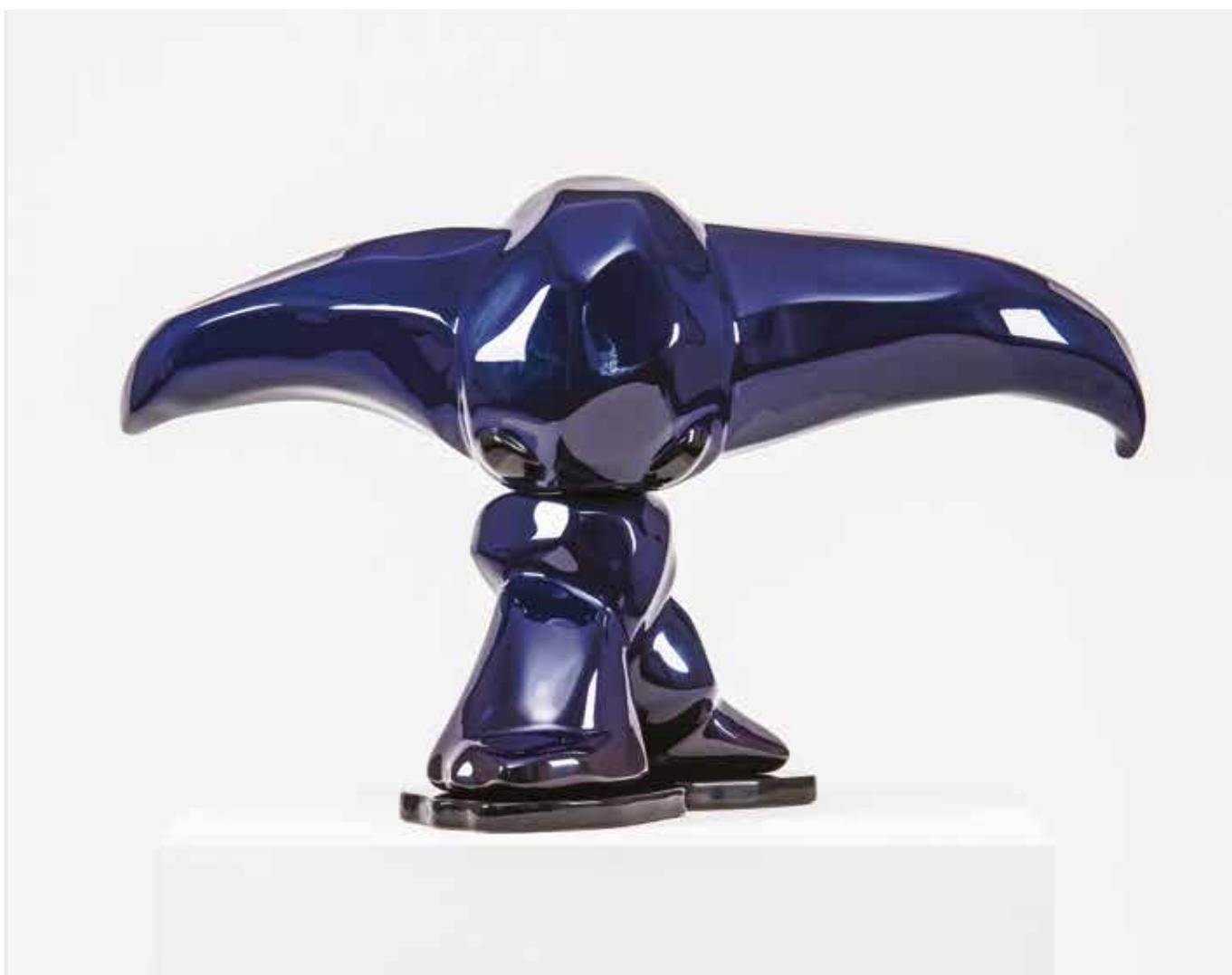
The Deep Sense of Fulfillment (2013)
Resina stratificata, colori acrilici, calamite,
ceramica, vernice industriale
A 47, L 20, P 33 cm

The Deep Sense of Fulfillment (2013)
Stratified resin, acrylic, magnets, ceramics, industrial paint
H 47, W 20, D 33 cm

Il lavello della cucina si trovava di fronte alla finestra che guardava il giardino. Illuminata dalla luce del primo pomeriggio, ogni giorno, mia madre era lì a lavare i piatti del pranzo. La guardavo indossare i guanti colorati e aspettavo con pazienza il momento della carezza sgocciolante, dolce, leggera, amorevole. La gustavo socchiudendo gli occhi e l'amavo con tutto me stesso.

"The kitchen sink was in front of the window, looking out onto the garden. Illuminated by the early afternoon sunlight, every day my mother was there washing the dishes after lunch. I watched her put on the coloured gloves and I patiently waited for the moment of that sweet, soft and loving caress, dripping with water. I enjoyed it, half-closing my eyes, loving it with every part of my being".





Blue Black (2011)
Resina verniciata stratificata - Pezzo unico
A 63, L 110, P 60 cm

Blue Black (2011)
Stratified varnished resin - Unique piece
H 63, W 110, D 60 cm



Simple Pink (2011)
Resina verniciata stratificata - Pezzo unico
A 140, L 45, P 50 cm

Simple Pink (2011)
Stratified varnished resin - Unique piece
H 140, W 45, D 50 cm

Iperfante (2012)
Resina verniciata stratificata, calamite - Pezzo unico
A 210, L 180, P 150 cm

Iperfante (2012)
Stratified varnished resin, magnets - Unique piece
H 210, W 180, D 150 cm







Forever Bandits (2011)
Resina verniciata stratificata con componenti magnetizzati
Pezzo unico
A 215, L 100, P 60 cm

Forever Bandits (2011)
Stratified varnished resin with magnetized components
Unique piece
H 215, W 100, D 60 cm







Deep Deep (2011)
Resina verniciata stratificata con punte calamitate
Pezzo unico
A 92, L 200, P 65 cm

Deep Deep (2011)
Stratified varnished resin with magnetized spikes
Unique piece
H 92, W 200, D 65 cm





Boca Yellow (2010)
Resina verniciata stratificata - Pezzo unico
A 121, L 98, P 61 cm

Boca Yellow (2010)
Stratified varnished resin - Unique piece
H 121, W 98, D 61 cm



Johnny Boy - The last test of courage (2015)
Resina verniciata stratificata, vernice industriale
A 70, L 90, P 50 cm

Johnny Boy - The last test of courage (2015)
Stratified varnished resin, industrial paint
H 70, W 90, D 50 cm

Il 5 è un numero meraviglioso, è il numero dei minuti che mancavano al suono della campanella ossia alla fine delle lezioni. Erano carichi di gioia, di tutti i minuti che accompagnavano una giornata, erano indiscutibilmente i migliori, i più intensi.

Five is a marvellous number, it is the number of minutes remaining before the bell rings, in other words the end of lessons. They were full of joy; of all the days that made up a day, they were without doubt the best, the most intense.







Johnny Boy - The Tinkling of the Silver Spoon (2015)
Resina verniciata stratificata, vernice industriale
A 70, L 60, P 35 cm

Johnny Boy - The Tinkling of the Silver Spoon (2015)
Stratified varnished resin, industrial paint
H 70, W 60, D 35 cm



Johnny Boy - Fiftysix Blank Pages (2015)
Resina verniciata stratificata, vernice industriale
A 70, L 80, P 50 cm

Johnny Boy - Fiftysix Blank Pages (2015)
Stratified varnished resin, industrial paint
H 70, W 80, D 50 cm

Ho passato un'intera estate a disegnare storie di personaggi inventati con un amico. Dopo aver disegnato le sequenze e concluso una storia la mettevamo in scena come in un film recitando ognuno la propria parte. Il nostro legame era forte e l'amicizia solida. I disegni erano fitti, ogni pagina piena e ricca di dettagli. I quaderni su cui disegnavamo avevano i fogli bianchi, senza righe o quadretti. Sistemai i quaderni in una scatola di cartone che per sbaglio un giorno, venne portata al macero.

I spent an entire summer drawing stories of characters I invented with a friend. After designing the sequences and concluding the story, I set them up in a scene, like in a film, reciting each of their parts. We had a strong bond and a solid friendship. The drawings were dense, each page full and rich with details. The books which we drew in had white pages, without lines or squares. I placed these books in a cardboard box which, one day, were accidentally taken to be macerated.











Resina stratificata, vernice industriale, plastica, metallo, calamite - A 14-18 cm

Stratified resin, industrial paint, plastic, metal, magnets - A 14-18 cm



Mowing the Lawn (2015)



Bursts the Bubble (2015)



The chipped shell (2015)



Red Sky in the Evening 1 (2015)



Red Sky in the Evening 2 (2015)



F.F.F. Four Friends Forever (2015)

Resina stratificata, vernice industriale, calamite - A 14-18 cm

Stratified resin, industrial paint, magnets - A 14-18 cm



The Pencil Message(2015)



The Straw (2015)



Under the Light
of the Street Lamp (2015)



The Last Match (2015)



It's not an Aviary (2015)



Beyond the bridge (2015)

Resina stratificata, vernice industriale, calamite - A 14-18 cm

Stratified resin, industrial paint, magnets - A 14-18 cm



Sweet and Sour
and a Bit Salty (2015)



Sweet and Sour
and a Bit Salty (2015)



The Edge of
the Ice Field (2015)



The Abacus (2015)



The part of Zucchini (2015)



The Decisive V ote (2015)



At the End of
the Blue Chute 1 (2015)



At the End of
the Blue Chute 2 (2015)

Resina stratificata, vernice industriale, calamite - A 14-18 cm

Stratified resin, industrial paint, magnets - A 14-18 cm



The famous Trap
of the Barn(2015)



One Swallow Only (2015)



The Stick is
Always Curved (2015)



The Crooked Beak (2015)



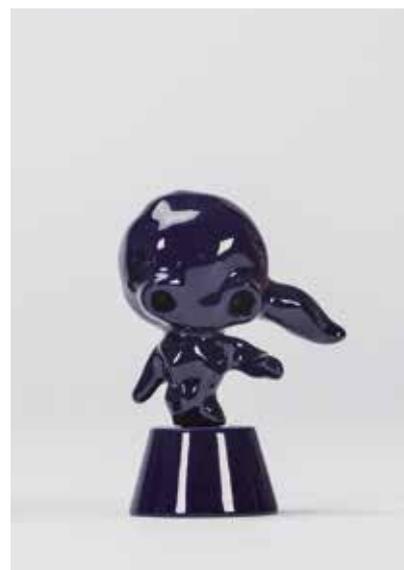
The Toolbox (2015)



The Downhill Path (2015)



The Legend of
Castor and Pollux 1 (2015)



The Legend of
Castor and Pollux 2 (2015)

Study of the Hypothesis of the Birth of a Tyrant
Captured - Parte 1, Best Friend - Parte 2,
Forever - Parte 3 (2013)
Resina stratificata verniciata, Acrilici, calamite
A 35 cm ognuno

Study of the Hypothesis of the Birth of a Tyrant (2013)
Captured - Part 1, Best Friend - Part 2, Forever - Part 3"
Stratified varnished resin, Acrylic, magnets
H 35 cm each





Memory of an Intimate Lie (2013)
Resina stratificata, Acrilici, calamite
A 52, L 20, P 30 cm

Memory of an Intimate Lie (2013)
Stratified resin, Acrylic, magnets
H 52, W 20, D 30 cm

Il maggiolino delle rose è un insetto che permette di capire il senso della vita. Sembra fatto con uno stampo. Se ne metti due, uno vicino all'altro, ad un primo colpo d'occhio, sembrano perfettamente identici. In realtà, osservando gli scudi color smeraldo si possono notare impercettibili differenze.

The rose chafer is an insect which helps us understand the meaning of life. They look like they have been printed. If you put two side by side, at first sight they look absolutely identical. In reality, looking at their emerald shells you can see the faintest differences.







How to Capture the Essence in an Afternoon Sleep (2013)
Acrilici su tela
110 x 140 cm

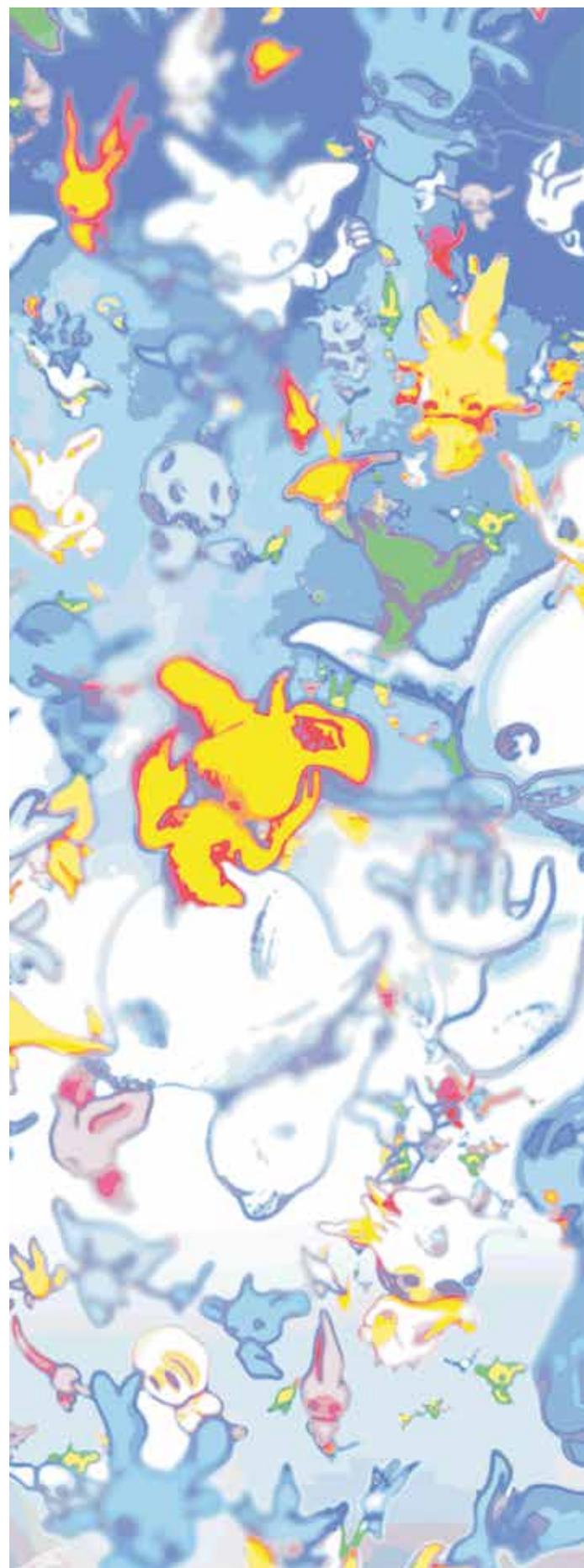
How to Capture the Essence in an Afternoon Sleep (2013)
Acrylic on canvas
110 x 140 cm





The undesired effect of a prohibited stroke (2013)
Acrilici su tela
90 x 110 cm

The undesired effect of a prohibited stroke (2013)
Acrylic on canvas
90 x 110 cm





Dreaming Crossed Simplicity (2013)
Acrilici, colore serigrafico su tela
110 x 140 cm

Dreaming Crossed Simplicity (2013)
Acrylic, screen printing colour on canvas
110 x 140 cm





The Incredible Story of the Hole in the Fence (2015)
Acrilici su tela
90 x 140 cm

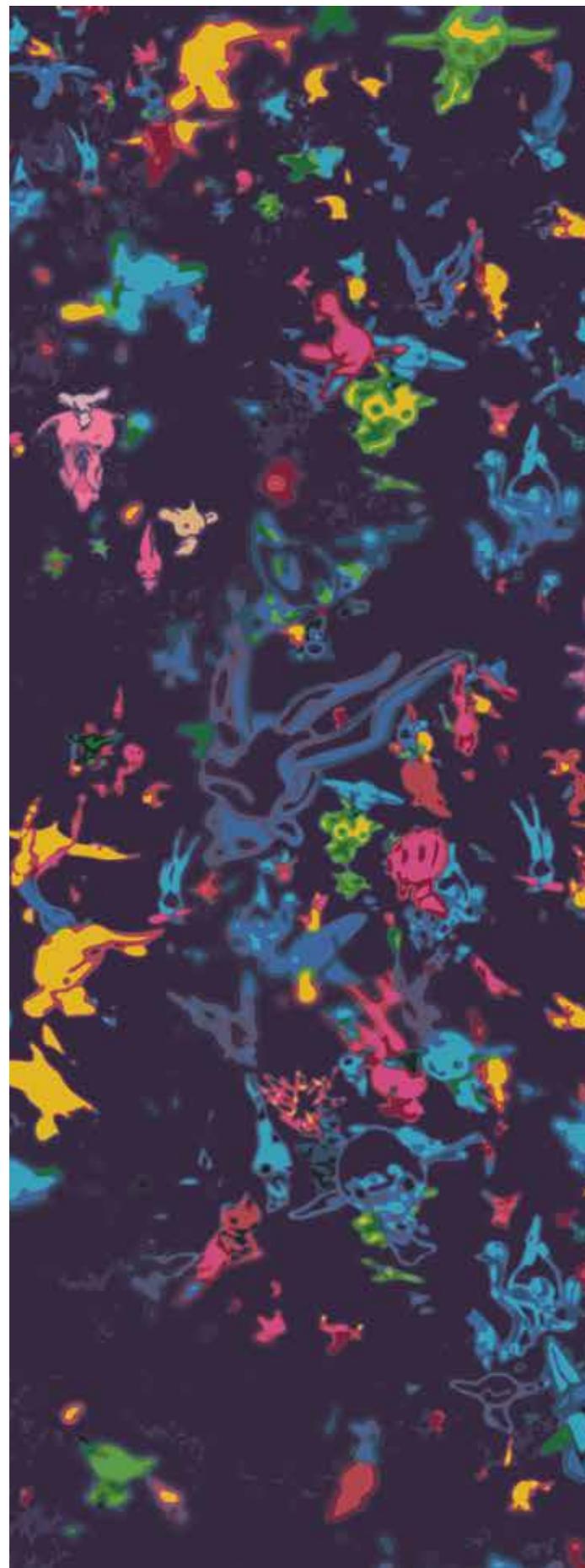
The Incredible Story of the Hole in the Fence (2015)
Acrylic on canvas
90 x 140 cm

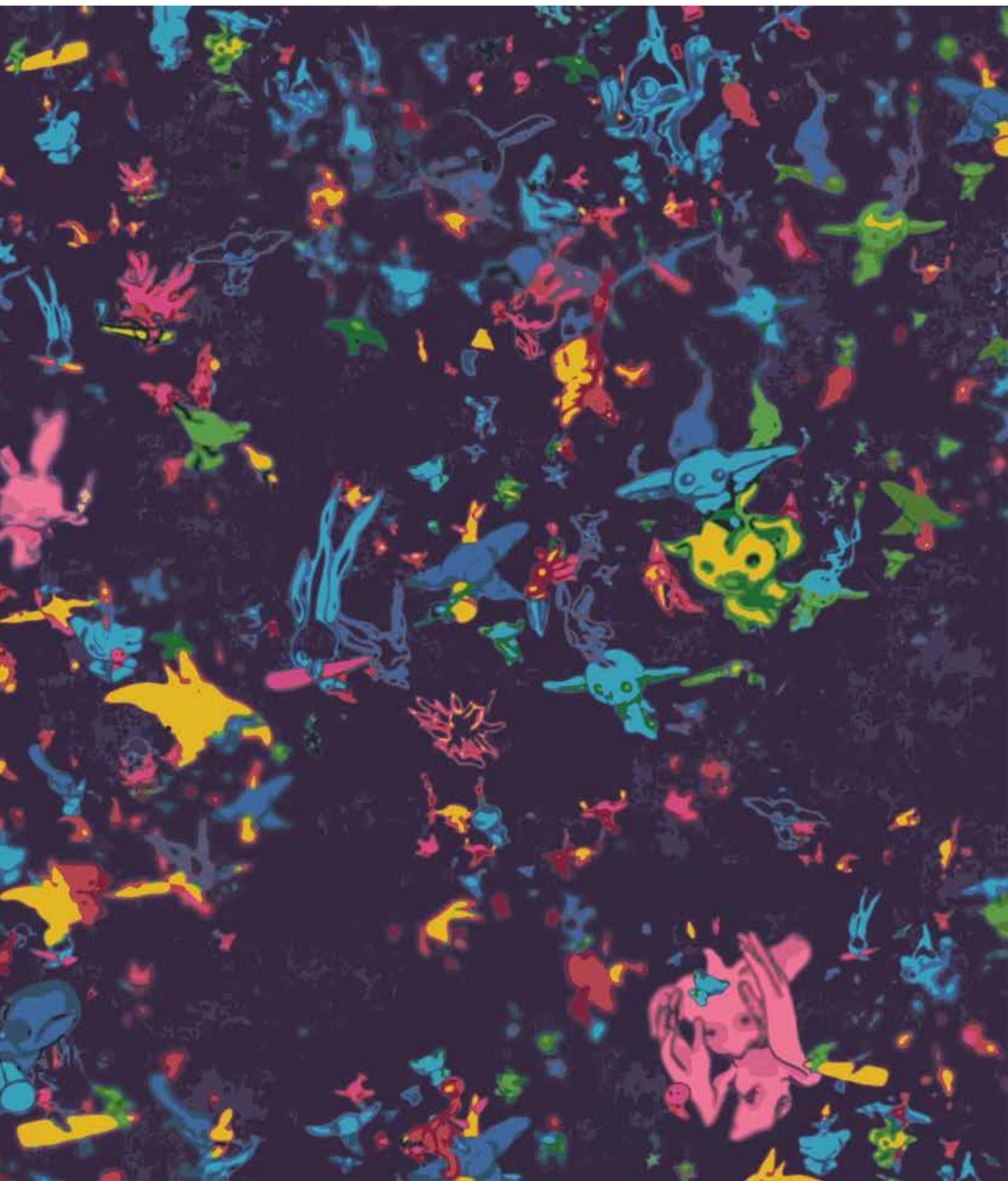




Four Hours till the Bell Rings (2014)
Acrilici su tela
110 x 140 cm

Four Hours till the Bell Rings (2014)
Acrylic on canvas
110 x 140 cm





The sun, after seventy-four seconds (2014)
Acrilici su tela
110 x 140 cm

The sun, after seventy-four seconds (2014)
Acrylic on canvas
110 x 140 cm





I remember when I had no time (2015)
Acrilici su tela
110 x 140 cm

I remember when I had no time (2015)
Acrylic on canvas
110 x 140 cm





(2013/2014/2015)
Resina stratificata, acrilici, metallo, plastica, carta, calamite - A 10-15 cm

(2013/2014/2015)
Stratified resin, acrylic, metal, plastic, paper, magnets - H 10-15 cm



The Fourth Day of Spring



The Inconsistency of a Good Deed



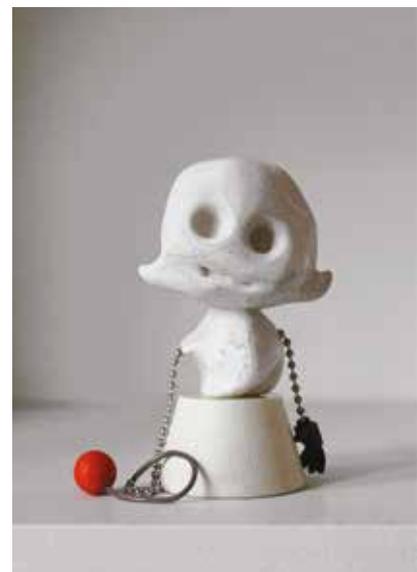
The Awareness of a New Life



The Time without Meaning



The Love of a Lifetime



The Final Solution



The Unforgotten
Ingenious Afternoon



The Star of the Circus



Realized Dream Not Appreciated

(2013/2014/2015)
Resina stratificata, acrilici, metallo, plastica, carta, licheni, calamite - A 10-15 cm

(2013/2014/2015)
Stratified resin, acrylic, metal, plastic, paper, lichens, magnets - H 10-15 cm



The Rosary of Memories



The Irony of the Struggle



Memoirs of An Eccentric



The Friend Never Lost



The Amateurs Duel



The Lie Saves Certainty



The Forgotten Trap



The Unknown Place



The Last Gift

(2013/2014/2015)
Resina stratificata, Acrilici, metallo, plastica, carta, calamite - A 10-15 cm

(2013/2014/2015)
Stratified resin, acrylic, metal, plastic, paper, magnets - H 10-15 cm



The Day of Silence



Fixed on the Thought



The Promise of
a Revealed Secret



The Prophet



Fingertips Scent



The Snippet of an Idea



The Futility of
the Gesture Badge



I don't go over the Bridge



The Rain doesn't Scare

(2013/2014/2015)
Resina stratificata, acrilici, metallo, plastica, carta, calamite - A 10-15 cm

(2013/2014/2015)
Stratified resin, acrylic, metal, plastic, paper, magnets - H 10-15 cm



Can I Have Some More



Blood Ties



55 Times



Immensity of an Obsession



October Sky



Small Magical Discovery



A Greeting to the Train



The Pitcher of Ideas

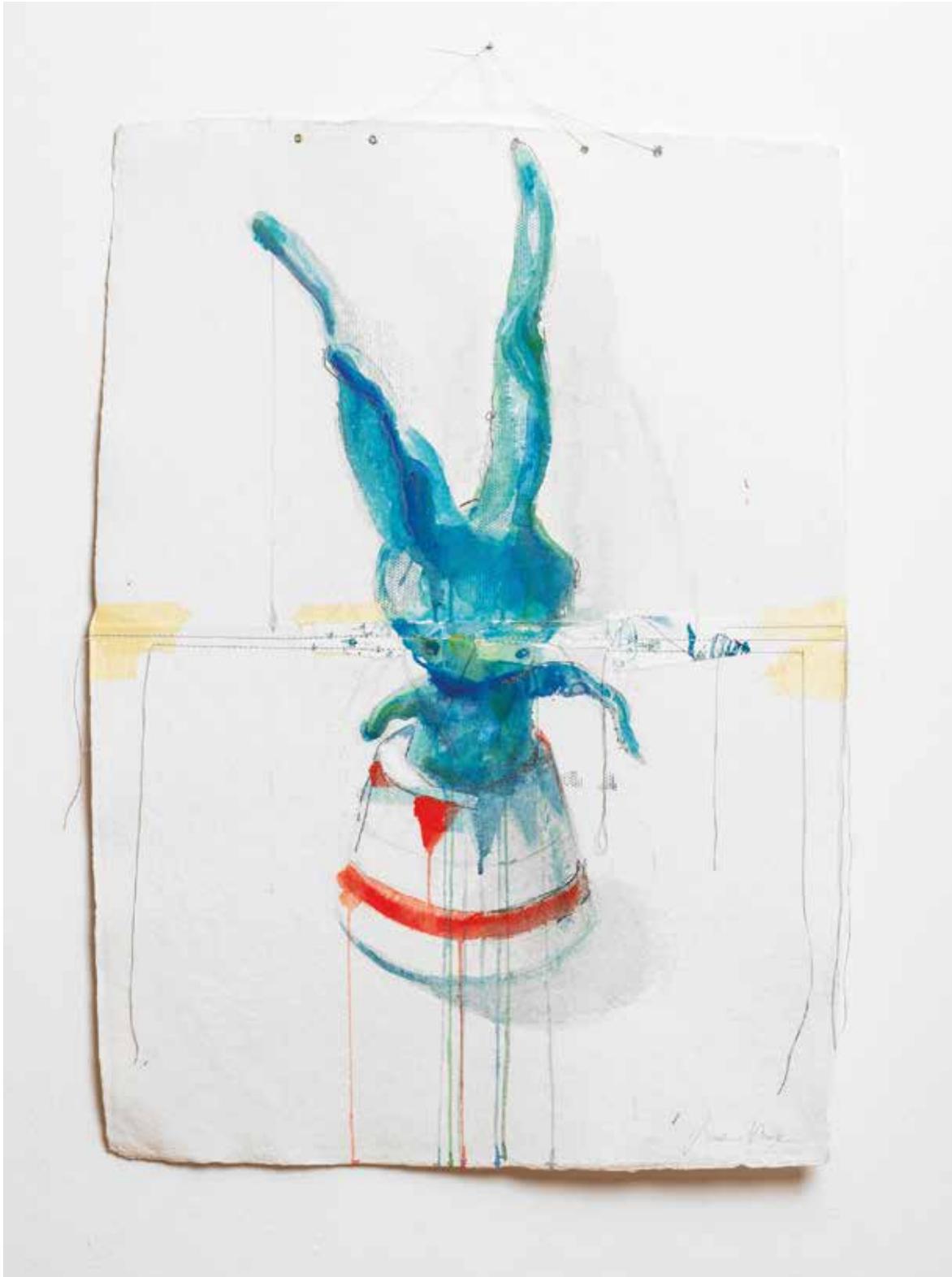


Step into the Void



Converging to Finite Thinking (2013)
Acrylici, matita, carboncino, scotch, filo su carta fatta a mano
135 x 102 cm

Converging to Finite Thinking (2013)
Acrylic, pencil, charcoal, scotch-tape, ply on hand made paper
135 x 102 cm



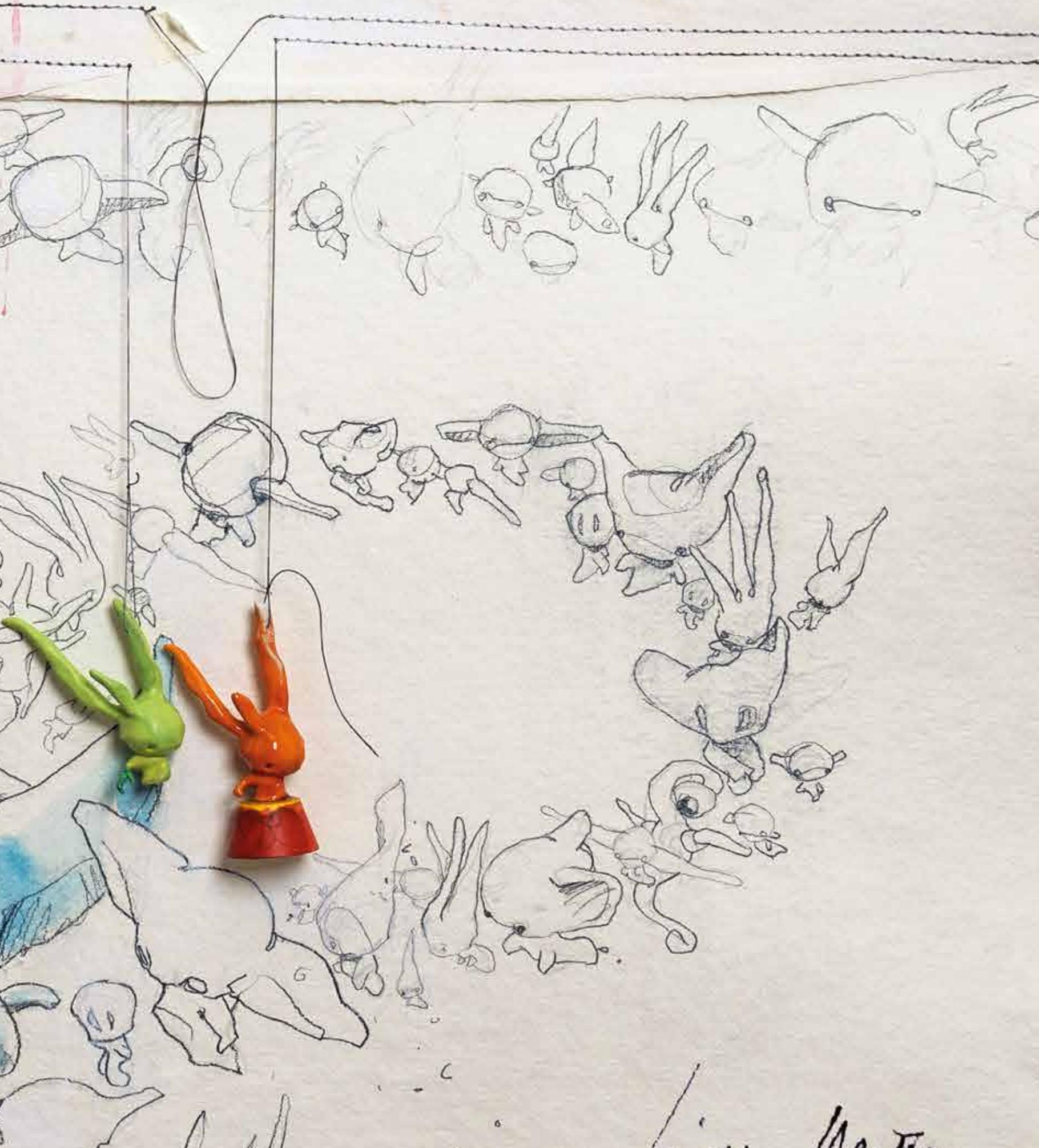
Exposing Himself (2013)

Acrilici, matita, carboncino, cartone, scotch, filo serigrafia su carta fatta a mano
99 x 70 cm

Exposing Himself (2013)

Acrylic, pencil, charcoal, cardboard, scotch-tape, ply, serigraphic print on hand made paper
99 x 70 cm







The Incosistency of a Good Deed (2014)
Acrilici, matita, filo, scotch, serigrafia su carta fatta a mano
70 x 50 cm

The Incosistency of a Good Deed (2014)
Acrylic, pencil, ply, scotch-tape, serigraphic print on hand made paper
70 x 50 cm



The Unforgotten Ingenious Afternoon (2014)
Acrilici, matita, filo, scotch, serigrafia su carta fatta a mano
70 x 50 cm

The Unforgotten Ingenious Afternoon (2014)
Acrylic, pencil, ply, scotch-tape, serigraphic print on hand made paper
70 x 50 cm



The Apricot Tree (2015)
 Tecnica mista
 25 x 18 cm

The Apricot Tree (2015)
 Mixed media
 25 x 18 cm



The Last Poplar Leaf (2015)
 Tecnica mista
 25 x 18 cm

The Last Poplar Leaf (2015)
 Mixed media
 25 x 18 cm



The Nature of the Scorpion (2015)
 Tecnica mista
 25 x 18 cm

The Nature of the Scorpion (2015)
 Mixed media
 25 x 18 cm



The Secret Ticket (2015)
 Tecnica mista
 25 x 18 cm

The Secret Ticket (2015)
 Mixed media
 25 x 18 cm



The Imaginary Pool (2015)
Tecnica mista
25 x 18 cm

The Imaginary Pool (2015)
Mixed media
25 x 18 cm

Toowoomba (2013)
Ceramica in collaborazione con Bosa⁽¹⁾
A 12 L 12 cm

Toowoomba (2013)
Ceramics in collaboration with Bosa⁽¹⁾
H 12 W 12 cm

Questo è un mostro dedicato ad un bambino e alla sua storia incredibile. Mark si gettò nelle acque fredde di un'alluvione per recuperare suo fratello minore. Riuscì a raggiungerlo e insieme si salvarono aggrappandosi ad una gabbia per conigli che galleggiava poco distante. Questa scultura in ceramica si chiama Toowoomba come la regione dell'Australia dove è avvenuta l'alluvione.

This monster is dedicated to a child and his incredible story. Mark jumped in the cold waters of a flood to retrieve his younger brother. He managed to achieve it together and survived by clinging to a rabbit hutch that was floating nearby. This ceramic sculpture is called as the Toowoomba region of Australia where the flood occurred.

⁽¹⁾Ceramiche Bosa - www.bosatrade.it



Dreaming Crossed Simplicity Guitar (2014)
Gibson Les Paul
Colori acrilici, vernice industriale
A 40, L 96, P 8 cm (circa)

Dreaming Crossed Simplicity Guitar (2014)
Gibson Les Paul
Acrylic, industrial varnish
H 40, W 96, D 8 cm (approximately)





Conversazione 2

Conversation 2



<https://youtu.be/4ZoQGHbvDuc>

Da dove deriva la parola “Momonster”?
È molto semplice. Quando ero piccolo mia nonna prima di andare a scuola mi dava tre caramelle e le chiamava momon da lì “Momonster” mostri caramella, molto semplice. Stai facendo le tue cose durante la giornata di lavoro e poi ti succede qualcosa, annusi un profumo, vedi un colore o parli con una persona che ha un tic particolare e questa cosa ti riconnette esattamente ad uno stato emozionale, di vent’anni prima, come se il tempo fosse stato cancellato. A me questo succede quotidianamente, è fantastico. Mi spiego meglio: io mi trovo in questo punto e il passato è ormai lontano, la direzione che percorro non è una traiettoria al contrario ma è lo spazio che si piega e che permette di tornare istantaneamente indietro nel tempo. “Johnny Boy” è il bambino interiore, per me l’esempio da seguire. C’è il desiderio

*Where does the word “Momonster” comes from?
It’s very simple. When I was young, my grandmother used to give me three sweets before going to school, she called them “momon”, so “Momonster” - monster sweets, very simple.*

You are going about your business during a working day, then something happens; you smell something, you see a colour, or you talk to someone who has a slight tic, and this connects you immediately to an emotional state, twenty years previously, as if you had gone back in time. This is something which happens to me all the time, it’s great. Let me explain this a bit better: I find myself at this point and the past is now distant; the directions I’m going in is not a reverse trajectory, but rather as if space is folding on itself and allows me to instantly go back into the past.

del bambino di regalare la cosa che per lui è più importante in cambio della libertà di espressione che è il suo cuore. Al tema delle mani che porgono il cuore sono molto affezionato. C'è un mostro con questi guanti colorati che porge il cuore. I guanti colorati erano quelli da cucina della mamma mentre lavava i piatti. Mi avvicinavo per ricevere la carezza gocciolante che arrivava sempre. Parto dalla creta per realizzare il pezzo. Il processo manuale di deformazione del materiale s'interrompe nel momento in cui me lo dice il mostro e lì, in quel momento, qualsiasi sia la forma bella, brutta o particolare mi fermo, prendo il mostro, e vado a fare la scansione, poi con uno scalpello digitale pulisco la scultura e ne modifico anche la forma fino a quando mi piace. Una volta che è corretta si va in cabina di stampa 3D.

“Johnny Boy” is the child inside, which for me is the example to follow. The child wants to give, as a gift, the thing which is most important to them, in exchange for the freedom of expression, their heart. The idea of hands offering up a heart, is one I am very affectionate towards. There is a monster of mine which has coloured gloves, offering up a heart. The coloured gloves were rubber gloves, which my mother used when washing the dishes; when would do so I would go over to her to get a dripping pat from her. I began with clay to make this piece. The manual process, shaping the material, ends when the monster tells me so. As soon as that happens I take the monster, be it beautiful, strange or ugly, and I scan it. With a digital scalpel I clean the sculpture and change its shape until I am happy with it. Once the modifications have been made,

Un argomento che mi sta molto a cuore sono le calamite. Ogni pezzo ha qualche parte calamitata perchè tutto è riconducibile ai robot componibili dei cartoni giapponesi che si formavano e si scomponevano a seconda della volontà del pilota. Attraverso questo spunto, moltissime delle sculture hanno delle parti calamitate.

In questo momento gli unici dipinti che sto realizzando hanno come soggetto un mood, una sorta di “all over” o micrografica che rappresenta un insieme di luce e bagliori che si ottengono sfregandosi gli occhi e in tempi di carenza di stati emotivi è la cosa più facile per arrivare a provare forti emozioni ormai dimenticate. Il mio è il tentativo disperato di godere ancora di momenti che ormai non possono più tornare.

it then goes to be printed in 3D. Magnets are really important to me; every piece has a magnetic part. You can traced everything back to those robots, with interlocking parts, which you see in Japanese cartoons, the once which link together or dismantle themselves, at the driver's will. Being inspired by this, many of my sculptures have parts which are magnetic.

At the moment, the only paintings I am doing have mood as a subject. They are a kind of “all over” or micrograph, depicting the combination of lights and flashes that you get when you rub your eyes; in times when you are lacking feeling, it is the easiest way to experience strong, forgotten emotions. This of mine is the attempt to enjoy, once again, moments which can no longer return.



BIOGRAFIA

Giovanni Motta è nato a Verona nel 1971. L'artista, figlio d'arte, si esprime attraverso pittura e scultura. I suoi dipinti sono il frutto di un'elaborata e complessa tecnica pittorica dove lo studio del colore e della forma sono protagonisti indiscussi.

Nella poetica di Motta, dove spesso le tematiche affrontate sono quelle della memoria e del ricordo, mezzo pittorico e scultura non entrano in contraddizione, ma anzi, il dato oggettivo e la percezione della realtà, rappresentati dalla pittura tendono ad amplificare l'idea di fantasia soggettiva che sottende la scultura, secondo una logica di alterazione e trasformazione che intercorre nell'utilizzo congiunto di entrambi i mezzi.

Le sue opere, dal forte impatto visivo e al limite del fantastico, partono dalla ricerca e dallo sviluppo del ricordo di momenti legati all'infanzia. Il suo è un alfabeto contemporaneo contaminato dalla cultura nipponica, dallo stile cartoon e da cartelle colori vivaci rigorosamente impiegate a tinte piatte.

BIOGRAPHY

*Born, Verona 1971. Lives in Verona, Italy
Giovanni Motta was born into an artistic family in Verona in 1971. He expresses himself through painting and sculpture. His paintings are the result of an elaborate, complex technique based on the study of colour and form.*

In Motta's poetic output, a frequent theme is memory and recollections. The paintings and sculptures do not contrast with each other. Indeed, the objective elements and perception of reality portrayed by the former tend to enhance the idea of subjective fantasy in the latter, in keeping with the alteration and transformation involved in the combined use of the two.

Motta's works border on the realm of fantasy with their high visual impact. They start with research and expansion of childhood memories. He possesses a contemporary vocabulary that is influenced by Japanese culture, cartoons and vibrant hues that are strictly produced with spot colours.

MOSTRE PERSONALI *SOLO EXHIBITIONS*

When we were younger

November 2015-January 2016 - Galleria Doppia V
Lugano - Svizzera

We come in peace

December-January 2013/14 - Stone Italiana Show Room
Milano - Italia

We come in peace

January-March 2012 - GrafiqueArtGallery/Galleria Forni
Bologna - Italia

We come in peace

October 2011 - Nord Showroom
Verona - Italia

April 2002 - Arte Ex Macello
con il patrocinio del Comune di Verona
Verona - Italia

January 2001 - Arsenale Arte
Verona - Italia

October 2000 - Ottobre Arte in Verona
Verona - Italia

MOSTRE COLLETTIVE *COLLECTIVE EXHIBITIONS*

October 2014 - Agorà 47
Cittadella - Italia

July-September 2014 - MDM Museum - Promenade du Port
Porto Cervo - Italia

June 2014 - Pop Up Revolution
Caserma XXIV Maggio
Milano - Italia

May-June 2014 - Niente è come sembra
Galleria Doppia V
Lugano - Svizzera

February 2014 - PERIMETRO Good Food District
Brescia - Italia

October-November 2013 - Hotel Palazzo Victoria -
Location for Momonsters Sculptures and Paintings
Verona - Italia

October 2013 - Art Verona - Artforkids

Verona - Italia

September-November 2013 - Triennale di Milano
Ceramics Momonsters by Bosa
Milano - Italia

June 2013 - Natura Ludens - Artforkids
Como - Italia

April 2013 - Salone Internazionale del Mobile
New ceramics Momonsters presentation by Bosa
Milano - Italia

January 2013 - Maison et Objet - Special Presentation
Event of New Momonsters Ceramics by Bosa
Parigi - Francia

November 2012 - St-art
Galleria Forni
Strasburgo - Francia

October 2012 - Art Verona - Galleria Forni
Verona - Italia

September 2012 - Art Helsinki - Galleria Forni
Helsinki - Finlandia

July 2012 - Out of the Blue - Galleria Forni
Special Event
Bologna - Italia

May 2012 - Roma Contemporary - Galleria Forni
Roma - Italia

April 2012 - la Rinascente
Momonsters display installation of Ceramics by Bosa
Milano - Italia

March 2012 - Art Factory - Galleria Forni
Catania - Italia

January 2012 - Arte Fiera - Art First - Galleria Forni
Bologna - Italia

November 2011 - Toyo Kitchen - Special Presentation
Event of Momonsters Ceramics by Bosa
Tokyo - Giappone

Novembre 2011 - St-Art - Galleria Forni
Strasbourg - Francia

October 2011 - Art Verona - Galleria Forni
Verona - Italia

November 2010 - Strasbourg Art Fair - Galleria Forni

Strasbourg - Francia

October 2010 - Art Verona - Galleria Forni
Verona - Italia

September 2010 - Collective exhibition - Galleria Forni
Bologna - Italia

July 2010 - "Mare Nostrum" - Galleria Forni
Ragusa - Italia

June 2010 - Mare Nostrum - Galleria Forni
Bologna - Italia

May 2010 - Galleria Eclettica Mestre
Mestre - Italia

November 2009 - Art Fair - Galleria Forni
Strasbourg - Francia

November 2009 - Finalista Aletti Award

October 2009 - Art Verona - Galleria Forni
Verona - Italia

October 2008 - Art Verona - Galleria Forni
Verona - Italia

October 2004 - Finalista Premio Arte

PUBBLICAZIONI *PUBLICATIONS*

2006: "Monoscopio" - Libro
Pubblicato da Logos Modena Italia

RECENSIONI/ARTICOLI/INTERVISTE *REVIEWS/ARTICLES/INTERVIEWS*

"We come in peace" i Momonsters di Giovanni Motta a
Milano - www.milanotoday.it

"We come in peace: l'arte di Giovanni Motta per
Stone Italiana"
www.espoarte.net

"Giovanni Motta - Interview"
www.uncomag.com

"Natura Ludens: progetto di Artforkids a San Pietro
in Atrio" - www.comune.como.it
"Natura ludens" - www.artevarese.com

"Giovanni Motta - Wait Magazine Interview"
<http://issuu.com/wait/>

"La scultura di Giovanni Motta"
www.comolasaggezzadeicittadini.wordpress.com

"L'arte surreale di Giovanni Motta che traduce in
forma e colore il ricordo approda nell'esclusivo
Palazzo veronese" - www.inbenessere.it

"Meet Giovanni Motta"
www.bobos.it

"Le ceramiche di Giovanni Motta e Bosa Ceramiche
insieme per oggetti di design" - www.designerblog.it

"The Deep Sense of Fulfillment"
www.liquida.it

"Momonsters by Bosa"
www.architonic.com

"Giovanni Motta per Bosa/Ceramiche d'artista"
www.awsm.it

"Momonsters"
www.ddcnyc.com

"The Deep Sense of Fulfillment"
www.picamemag.com

"Omaggio agli Americani"
www.internimagazine.it

"Giovanni Motta per Bosa, Salone del Mobile 2013"
www.bloggokin.it

"Giovanni Motta e Bosa Ceramiche insieme per oggetti
di design"
www.passiondesign.it

"Giovanni Motta" www.collater.al

Giovanni Motta

“When we were younger”

27 novembre 2015 - 30 gennaio 2016

mostra curata da Ivan Quaroni



Galleria Doppia V

via moncucco 3 - lugano
www.galleriadoppiav.com

Stampato nel mese di Novembre 2015
presso Grafiche Nicolis S.r.l.
Verona - Italia

Graphic design
Megaborg S.r.l.

Fotografie
Giovanni Gallio

Video pagina 104 -105
Riprese: Eugenia Walter per Galleria Doppia V
Editing: Nenieritmiche AudioVideoAtelier

info@giovanimotta.it

giovanimotta.it

Copyright © 2015, Giovanni Motta
All rights reserved



DOLL

RINKER
RINKER
RINKER

fluor nitro



